

SERVIZIO CIVILE: COSA FA UN OBIETTORE DI COSCIENZA?

Obiezione di coscienza. Un argomento che divide: militaristi o pacifisti? Obiezione di coscienza vuol dire "portatori di pace". Il servizio militare obbligatorio e il servizio civile alternativo sono due scelte completamente opposte, al di là delle idee di fondo.

Sono stato obiettore di coscienza in servizio presso la Caritas Ambrosiana e sono stato inserito nella realtà di Bollate presso un Ente di volontariato (C.P.S. Coordinamento Promozione Solidarietà). In molti si chiedono cosa fa un Obbiettore in un anno. Molte cose, almeno così è stato per me. Le nostre funzioni all'interno del Decanato di Bollate (dove ho prestato servizio indirizzato dalla Caritas Ambrosiana) sono state diverse. Il servizio più importante che ho svolto, con altri tre amici, è stato l'accompagnamento di malati psichici, alcuni dei quali pazienti del C.P.S. (Centro Psico Sociale) di Garbagnate Milanese. Il mio Ente di appartenenza il C.P.S. di Bollate (attivo dal 1979) grazie agli obiettori di coscienza segue queste persone. A questo punto ci si può chiedere: come fanno dei ragazzi che non hanno mai operato nel campo delle malattie mentali ad occuparsi di questi ragazzi? Ecco come: facendo un tirocinio di un anno (circa) presso il futuro Ente di appartenenza, nell'attesa della partenza. Il nostro compito è stato quello di accompagnare qualche ora fuori casa dei ragazzi con problemi psichici. Epilettici in particolare, questi "ragazzi" hanno un'età

compresa tra i 30 e i 40 anni. Non ci siamo però limitati a questo tipo di servizio. Il C.P.S. è un Ente di promozione del volontariato locale, per cui ci siamo trovati a fare diverse cose in merito: realizzazione di volantini, diffusione di iniziative per Bollate su argomenti riguardanti il volontariato e l'assistenza.

Abbiamo avuto anche incarichi importanti: un nostro obiettore era responsabile del Doposcuola parrocchiale ma soprattutto del servizio di Telesoccorso (un servizio prestato in collaborazione con la SOS di Novate Milanese): consiste nell'utilizzo di un ciclista che l'utente porta sempre con sé, collegato direttamente con la sede delle ambulanze. Noi obiettori di coscienza abbiamo anche prestato servizio presso il Centro di Prima accoglienza della Serenella a Garbagnate Milanese, abbiamo assistito delle comunità di famiglie albanesi profughe di guerra.

Per la Caritas parrocchiale invece, ho frequentato personalmente il Centro d'ascolto di Bollate, attivo come guardaroba ai bisognosi, conoscendo le povertà della zona. Gli altri obiettori invece, hanno prestato servizio al doposcuola della parrocchia.

Tutte queste cose ci hanno coinvolto in modo positivo e quindi continuiamo la collaborazione con l'Ente. Ogni obiettore dà il suo aiuto al C.P.S., dal Telesoccorso alla segreteria all'accompagnamento ed alla ginnastica a disabili celebrolesi.

Visigalli Roberto